Unione Sindacale di Base

EMERGENZA STIPENDIALE: MOBILITAZIONE DEL PERSONALE A UNIBO

L’emergenza salariale non si esaurisce in uno slogan, ma costituisce una condizione concreta che richiede interventi efficaci.

Il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario dell’Università di Bologna si mobilita per ottenere reali opportunità di progressione orizzontale, finalizzate a valorizzare l’esperienza e le competenze acquisite e a salvaguardare, almeno parzialmente, il potere d’acquisto delle retribuzioni. Un potere d’acquisto che continua a erodersi, con conseguenze sempre più pesanti per le lavoratrici e i lavoratori.



Bologna, 25/11/2026

“Una PEO è per sempre”: lo slogan delle rappresentanze CUB UIL USB e SNALS e del Personale Unibo, che costringono il Rettore a un incontro

Ieri il personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario (TAB) dell’Università di Bologna si è riunito in Rettorato in un’assemblea che si è trasformata in un presidio: il personale ha chiesto di incontrare il Magnifico Rettore, per presentare richieste da anni ignorate

dall’Amministrazione dell’Ateneo.

Il personale in assemblea, sostenuto dai dipendenti dei vari campus che seguivano live in remoto, dopo molte insistenze, è riuscito a far ricevere dal Magnifico Rettore una delegazione di quattro persone (CUB, UIL, USB e SNALS), alla presenza anche del Direttore Generale.

Il Personale TAB chiede una programmazione pluriennale che garantisca scatti stipendiali (PEO – Progressioni Economiche Orizzontali) per tutte e tutti in un arco di tempo ragionevole. In Unibo, da tempo vi è un’emergenza stipendiale, infatti, un lavoratore attende anche quindici anni per un lieve scatto economico, mentre in molti atenei italiani bastano quattro-sei anni. La possibilità di incrementare il fondo destinato a questi scatti esiste, ma da quasi vent’anni l'Ateneo di Bologna non lo incrementa; anzi, negli ultimi due è addirittura diminuito.

Lo stipendio netto mensile medio della maggior parte del personale TAB di Unibo è di circa 1.500 euro. La situazione, quindi, è simile, se non peggiore di quella di infermieri, metalmeccanici e molte altre categorie, di cui si legge spesso sui giornali e che oggi sono al centro del dibattito sociale e politico sulla difficoltà di arrivare a fine mese.

Nell’incontro con l’Amministrazione dell’Ateneo, le Rappresentanze Sindacali e del Personale hanno incontrato l’ennesima chiusura alle proprie richieste. Si tratta di una chiusura ormai storica, rafforzata dall'impoverimento della trattativa sindacale attraverso tre principali strategie:

- Portare la trattativa sempre a fine anno, quando resta poco da discutere e solo da firmare. Tutte le scelte organizzative e di spesa, infatti, sono già state decise e messe in atto.
  Questo non ascoltando sistematicamente la richiesta di cominciare la trattativa già nei primi mesi dell’anno.
- Ignorare le Rappresentanze Sindacali elette direttamente dal personale TA: gli accordi vengono sottoscritti solo dalle segreterie locali di alcuni sindacati.
- Non consultare direttamente tutto il personale TAB di Ateneo su queste scelte.

Senza una programmazione pluriennale adeguata, gli stipendi del personale TAB Unibo continueranno a perdere valore. In considerazione dello stallo ventennale all’Alma Mater, della crisi economica che stiamo vivendo e dell’ennesimo rifiuto dell’Amministrazione, le rappresentanze CUB, UIL, USB e SNALS appoggiate dal personale, hanno ritenuto di portare la questione anche alla diretta attenzione del Magnifico Rettore.

Il Rettore ha ascoltato, senza pronunciarsi su una precisa volontà politica in merito, riservandosi di confrontarsi con il Delegato alle Relazioni Sindacali e alla Contrattazione Integrativa.

Il personale TAB di Unibo, intanto, non si ferma e si dà appuntamento in un'assemblea indetta da tutta la RSU-Rappresentanze Sindacali Unitarie, il prossimo 30 novembre.

Segreterie Sindacali e RSU Università di Bologna: UIL, USB, SNALS e CUB